



**ATTO D'INDIRIZZO
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDUCAZIONE ALLE PARI
OPPORTUNITÀ NELLA SCUOLA
E PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI VIOLENZA**

PERIODO 2009/2010

**FONDO SOCIALE EUROPEO- OB. 2
"COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013

ASSE II OCCUPABILITÀ

OBIETTIVO SPECIFICO F

**MIGLIORARE L'ACCESSO DELLE DONNE ALL'OCCUPAZIONE E RIDURRE LE DISPARITÀ
DI GENERE**

ATTIVITÀ 18

AZIONI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PARITÀ'

**INTERVENTI DI EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITA' NELLA SCUOLA E NELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

INDICE

PREMESSA	pag. 3
FINALITA'GENERALI.....	pag. 3
OBIETTIVI SPECIFICI	pag. 4
DESTINATARI DELLE AZIONI	pag. 5
AZIONI AMMISSIBILI	pag. 5
MODALITA' DI ATTUAZIONE	pag. 6
AMMISSIBILITA' DELLE SPESE	pag. 6
RISORSE DISPONIBILI	pag. 6
MODALITA' DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'	pag. 6
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'	pag. 6
GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'	pag. 7
DISPOSIZIONI FINALI	pag. 7

PREMESSA

L'Unione europea si sta adoperando per promuovere i diritti fondamentali, la non discriminazione e le pari opportunità per tutti.

Le azioni svolte e gli sforzi profusi per realizzare politiche educative orientate a sensibilizzare alle pari opportunità risultano conformi alle seguenti direttive europee, agli orientamenti locali in materia e ai seguenti documenti di riferimento:

- La Road Map 2006-2010 {SEC(2006) 275}, "Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini" proposta dalla Commissione Europea, in cui si definiscono gli ambiti prioritari dell'azione dell'UE per il periodo 2006-2010 (pari indipendenza economica per le donne e gli uomini; equilibrio tra attività professionale e vita privata; pari rappresentanza nel processo decisionale; eradicazione di tutte le forme di violenza fondate sul genere; eliminazione di stereotipi sessisti; promozione della parità tra i generi nelle politiche esterne e di sviluppo).
- Il Protocollo d'intesa per la promozione e realizzazione di iniziative per la diffusione della cultura di genere e per l'introduzione delle pari opportunità nella didattica, sottoscritto il 26 settembre 2006 tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale per il Piemonte del Ministero della Pubblica Istruzione
- Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2007-2009 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 124-13674 del 3 aprile 2007 che all'interno del paragrafo dedicato agli orientamenti strategici della programmazione regionale afferma che "le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio costituiscono dunque priorità e trasversalità fondamentale, che si intende declinare in ogni fase e in ogni aspetto della programmazione 2007-2013".

Uno dei principali vincoli alla piena realizzazione della parità deriva dalla persistenza di un sistema culturale di tipo tradizionale, imperniato sugli stereotipi e su un modello sociale che attribuisce ruoli specifici e differenziati a uomini e donne; tale sistema limita e condiziona sia le scelte scolastiche che quelle professionali e di vita familiare e di conseguenza le opportunità di accesso e di permanenza nel mercato del lavoro.

E' da sottolineare che frequentemente gli stereotipi culturali si pongono come "giustificazione" al compiersi della violenza nei confronti del "diverso" da noi, non solo per gli aspetti di genere, ma anche per disabilità, origine etnica, religione e convinzioni personali, orientamento sessuale.

La Regione Piemonte ha approvato Il Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime, con cui le azioni del presente atto si raccordano, che prevede quali obiettivi generali:

- prevenire il perpetrarsi della violenza, dei soprusi e dei maltrattamenti attraverso azioni di sensibilizzazione, privilegiando le nuove generazioni;
- promuovere il cambiamento culturale e l'atteggiamento di donne e uomini di fronte alla violenza nei confronti delle donne (con particolare attenzione al coinvolgimento di associazioni di uomini);
- educare al rispetto delle persone.

FINALITÀ' GENERALI

Nell'ambito delle politiche innovative promosse dalla Regione Piemonte, la scuola è stata individuata quale terreno fertile per educare le giovani generazioni ad una nuova cultura di pari opportunità, di attenzione e di rispetto delle differenze di genere.

Sicuramente la scuola è uno dei luoghi "strategici" in cui introdurre e consolidare il cambiamento culturale che deve essere sollecitato proprio a partire dal percorso educativo delle nuove

generazioni.

In questi anni, nella cornice del citato Protocollo d'intesa sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Regionale, sono stati realizzati interventi sul territorio sia tramite campagne informative a regia regionale, sia tramite attuazione di progetti a livello provinciale che, per la loro specifica natura, si sono rivelati particolarmente adeguati ai singoli contesti.

In particolare, lavorare direttamente con gli insegnanti, è risultata una strategia vincente per indurre le giovani generazioni al cambiamento culturale.

Tale impostazione ha permesso di realizzare diverse iniziative, calate nella realtà di specifici contesti ed in risposta a particolari problematiche, portando così i diversi operatori del territorio alla produzione di vari strumenti, percorsi e progetti ed allo sviluppo di esperienze correlate.

Pertanto, per rispondere alle esigenze di educazione alle pari opportunità nelle scuole che tengano conto anche delle più recenti e problematiche evoluzioni, quali le connesse tematiche della prevenzione della violenza, della tutela del rispetto della persona e del contrasto di ogni forma di discriminazione, è necessario fare riferimento al citato "Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime", nell'ambito del quale la scuola è individuata come uno dei luoghi prioritari per la prevenzione del fenomeno.

Occorre dunque, in continuità e per consolidare il dialogo aperto con le scuole, attuare nuove iniziative rivolgendo un'attenzione particolare al fenomeno della violenza di genere, quale conseguenza dell'incapacità di rispettare la differenza che purtroppo sovente sfocia negli attuali fenomeni di prevaricazione e di violenza di cui le ragazze sono vittime.

Finalità generale del presente atto è dunque quella di diffondere nel territorio regionale - in linea con quanto previsto dal Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale per il Piemonte del Ministero della Pubblica Istruzione, con le indicazioni dello Strumento di Attuazione Regionale (SAR) 2007-2010- interventi mirati all'educazione alle pari opportunità e al contrasto ad ogni forma di violenza, diretti alle scuole secondarie di primo e di secondo grado mirati a sensibilizzare allievi ed allieve del territorio sulla necessità di rinnovare i tradizionali modelli di comportamento e le convenzioni sociali radicate, ormai inadeguate ad affrontare i grandi cambiamenti dell'epoca attuale.

La finalità generale, contribuendo a rafforzare l'educazione alle pari opportunità nelle scuole, potrà favorire un cambiamento culturale attraverso la sensibilizzazione sul principio della non discriminazione, della valorizzazione delle persone, delle "diversità" e del rispetto reciproco, e conseguentemente contribuire a prevenire il fenomeno della violenza.

OBIETTIVI SPECIFICI

In coerenza con le finalità generali, la Regione Piemonte, attraverso il presente atto di indirizzo, per la realizzazione dell'azione II.F.18. – Azioni per la promozione della cultura di parità intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Informare, sensibilizzare e sostenere dirigenti scolastici e docenti al fine di promuovere un percorso educativo attento al rispetto delle pari opportunità e delle diversità e alla prevenzione di ogni forma di discriminazione e di violenza, per poter affrontare in maniera appropriata:
 - il tema della valorizzazione e del rispetto delle differenze;
 - la rimozione degli stereotipi culturali che si pongono come "giustificazione" al perpetuarsi della violenza nei confronti di chi è "diverso" da noi;
 - la sensibilizzazione e la prevenzione nei confronti di ogni forma di violenza, anche tenendo conto dei rischi connessi all'utilizzo non corretto e poco consapevole della rete Internet, che rinforza e amplifica atteggiamenti collegati a situazioni di violenza fisica e/o psicologica;

- Promuovere interventi di animazione e orientamento rivolti ad allievi/e ed inerenti il tema delle pari opportunità, delle differenze e della prevenzione della violenza, in raccordo con iniziative realizzate da altre strutture regionali.
- Informare, sensibilizzare, sostenere le famiglie degli allievi e delle allieve sulla tematica delle pari opportunità e della prevenzione della violenza, al fine di dare supporto ai genitori nel percorso educativo e di rafforzare forme e metodologie di interlocuzione con le istituzioni scolastiche.

Il raggiungimento degli obiettivi specifici sarà garantito da un'impostazione complessiva dell'intervento definita tramite attività che prevedano:

- un necessario consolidamento della cultura delle differenze e del superamento/decodifica degli stereotipi sociali, attraverso un coinvolgimento significativo di scuole secondarie di primo e di secondo grado;
- un ampliamento del tema delle pari opportunità trattato, tenendo conto di tutte le forme di differenza (*genere, disabilità, origine etnica, religione e convinzioni personali, orientamento sessuale*), oltre alla questione del genere su cui finora si sono concentrate le attività;
- la realizzazione di interventi condivisi con gli insegnanti, con particolare attenzione al rispetto delle differenze ed alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza;
- una serie di percorsi appropriati e differenziati sulla base del grado della scuola;
- il coinvolgimento delle famiglie nel corso degli interventi nelle scuole;
- l'utilizzo dell'esperienza delle figure delle referenti di parità già attive nelle scuole regionali e degli animatori provinciali di parità nelle scuole, formati dalla Regione Piemonte nell'ambito degli interventi della precedente programmazione 2000/2007 del FSE;
- il raccordo con i soggetti che a vario titolo operano nel mondo della scuola

DESTINATARI DELLE AZIONI

DIRETTI:

Soggetti del mondo della scuola secondarie di primo e di secondo grado (allievi/e, insegnanti, dirigenti scolastici).

INDIRETTI:

Famiglie, cittadini e cittadine insistenti nel territorio di riferimento.

AZIONI AMMISSIBILI

Asse II "Occupabilità"

Obiettivo specifico F): "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere"

N° Attività	Descrizione attività (da POR)	Cat. spesa
N.18	<i>Azioni per la promozione della cultura di parità</i>	69

Intervento: Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Si demanda alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro l'adozione dei provvedimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto del presente atto d'indirizzo.

AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Con riferimento all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile, non definiti dal presente Atto di indirizzo, si rinvia a quanto previsto dal documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007/2013" emanato a cura dell'Autorità di Gestione (Regione Piemonte) con Determinazione n. 31 del 23/01/2009 e dal D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per il periodo 2009/2010 sono quantificate in € 200.000,00 sulla categoria di spesa 69.

MODALITA' DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

Per quanto riguarda l'erogazione delle risorse si prevede di articolare i flussi in modo coerente con quanto stabilito da successivi e specifici atti che verranno sottoscritti da Regione Piemonte e soggetto aggiudicatario.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

La raccolta e la visibilità dei dati circa le attività svolte e i risultati ottenuti sono indispensabili per una corretta visione dell'andamento delle attività, per una valutazione dei risultati complessivamente conseguiti in termini di ricaduta all'interno delle istituzioni scolastiche presso cui sono stati effettuati gli interventi; tali informazioni sono indispensabili anche per l'individuazione di modelli di successo trasferibili in altri contesti.

I dati fisici, finanziari e procedurali, relativi all'avanzamento delle attività e della spesa saranno inseriti nel sistema informativo della Regione.

Ai fini del monitoraggio si individua una serie di indicatori (di realizzazione e di risultato) coerenti con il POR:

Indicatore	Tipologia	Fonte
Tasso di copertura della popolazione scolastica di riferimento raggiunta dagli interventi (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	Risultato	Monitweb e ISTAT RCFL
Tasso di copertura delle scuole presenti sul territorio	Risultato	Sistemi di monitoraggio
Tasso di copertura delle scuole che hanno inserito nel POF le attività di educazione alle pari opportunità e di prevenzione della violenza	Risultato	Sistemi di monitoraggio
N. di destinatari per tipologia di intervento e per caratteristiche principali	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di progetti (avviati e conclusi)	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'

L'Amministrazione regionale esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni, sulla base di quanto riportato nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009.

In ottemperanza alle disposizioni previste al Capitolo 5.2.6 del POR FSE 2007/2013, l'Autorità di Gestione, al pari di tutti gli altri organismi di controllo (Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, IGRUE, Unione Europea, Corte dei Conti nazionale ed europea, ecc.), può effettuare audit sulle attività affidate con il presente Atto, assumendo, in caso di inadempienza, gli opportuni provvedimenti.

DISPOSIZIONI FINALI

Informazione e Pubblicità

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione, redatto dall'Autorità di gestione, relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE).

In particolare si fa riferimento ai seguenti articoli:

- art. 5 che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari";
- art.8 che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico";
- art. 9 che regola le "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

Nella formulazione degli atti da emanare, riferiti al presente atto di indirizzo, è necessario attenersi alle disposizioni ed ai richiami della nuova normativa e ai principi guida delle azioni di informazione e pubblicità di cui al Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo, accettato da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell'art. 7, comma d), del Reg. (CE) n. 1828/2006 verrà pubblicato l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

In qualsiasi azione e documento informativo prodotto (cartaceo e/o elettronico) devono figurare i loghi dell'Unione Europea, del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali e della Regione Piemonte, reperibili all'indirizzo web:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm>.

